



## Paolo Sarpi

Nato a Venezia il 14 agosto 1552, nella parrocchia di S. Marcuola dove è stato battezzato, Pietro Sarpi - appena tredicenne- veste l'abito dell'Ordine dei Servi di Maria, secondo la rigorosa Osservanza servitana, nel convento ubicato nella stessa parrocchia e prende il nome di Paolo. La soppressione forzata dell'Osservanza in nome dei decreti del concilio di Trento (1570) è vissuta come un trauma e un tradimento.

Segue la formazione nelle strutture specifiche dell'Ordine fino al baccellierato (1574), poi -presso l'università di Padova- il dottorato in teologia (1578).

Rapidamente al giovane Servita si apre una carriera in seno all'Ordine: prima redattore della revisione delle Costituzioni dell'Ordine (1579), poi priore provinciale a Venezia (1579-1582) e procuratore generale (1585-1588). Quest'ultima funzione si svolge a Roma, presso la Sede pontificia; è un'esperienza forte ma deludente sul modo in cui si fa carriera:

*E che volete ch'io spero a Roma, ove li soli ruffiani, cerreti et altri ministri di piacere e di guadagni hanno ventura ?*

Nell'estate 1588 Sarpi si mette in riserva, non tenta l'elezione a priore generale dell'Ordine e torna a Venezia, dove si dedica agli studi di fisica e matematica:

*Pauli Sarpis erat sui temporis Phœnix. Multa enim ille in physicis et mathematicis demonstravit exemplari solertia ... (Daniel Morhof)*

*Senza iperbole alcuna... niuno l'avanzava in Europa di cognizione di matematiche (Galileo Galilei),*

di medicina in collaborazione con Girolamo Fabrici d'Acquapendente e di astronomia con Galileo Galilei.

In occasione dell'Interdetto fulminato da papa Paolo V sulla Repubblica di Venezia (1606) Sarpi è nominato dal Senato, il 28 gennaio 1606, *teologo canonista della Serenissima*. Fino all'aprile 1607, con la chiusura della contesa, Sarpi appare come la figura di prua della resistenza veneziana al potere temporale del papa -consolidato dai decreti del Concilio di Trento- e si guadagna la scomunica da parte dell'Inquisizione il 5 gennaio 1607, l'attentato sul ponte di Santa Fosca il 5 ottobre 1607, un tentativo fallito di avvelenamento (1609) ma anche la considerazione del mondo gallicano e riformato francese e la stima del mondo tedesco della Riforma.

L'interesse personale di Sarpi per il concilio di Trento risale al momento in cui ha abbracciato il monacato, perché i decreti tridentini pesano sempre di più sulla vita religiosa e non sempre con miglior esito.

Tale interesse si concretizza nella redazione della *Historia del Concilio Tridentino*, pubblicata a Londra nell'aprile 1619 e immediatamente messa all'*Indice dei libri proibiti* (18 novembre 1619); la prima edizione italiana uscirà a Verona solo nel 1761.

Paolo Sarpi muore il 15 gennaio 1623. Se il monaco non sarà *di buona memoria* presso l'Ordine, la sua *Historia* si diffonde in tutta Europa e conosce una grande fortuna.